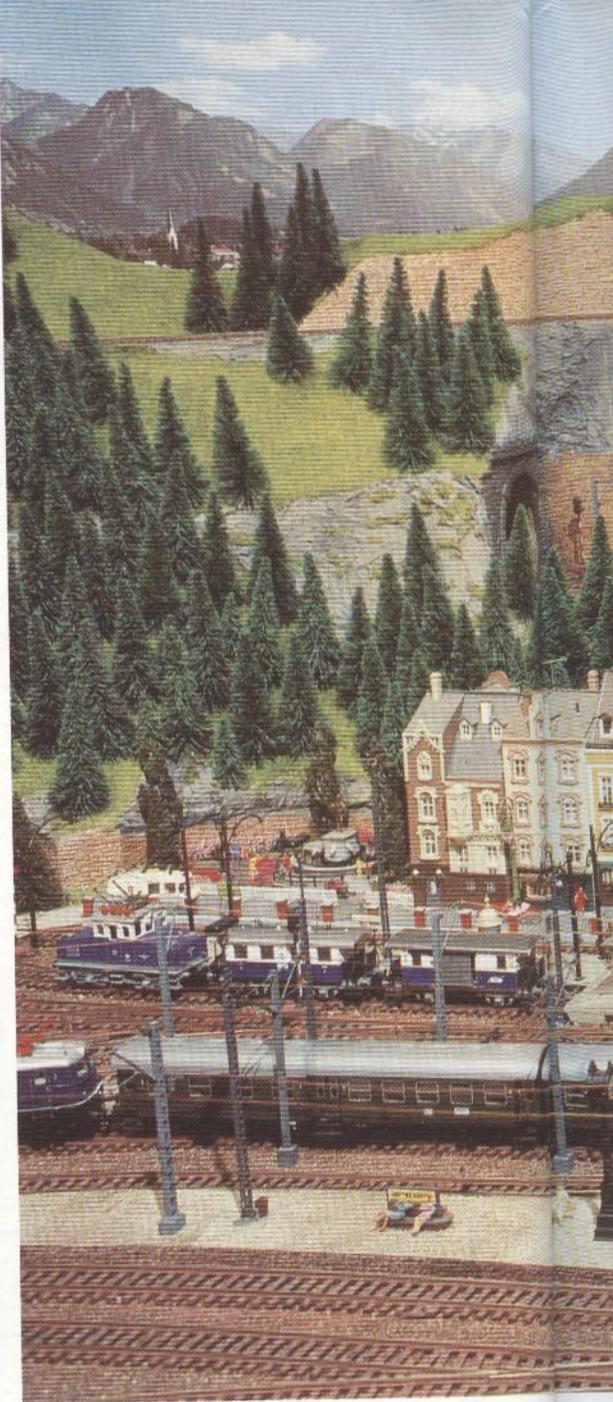
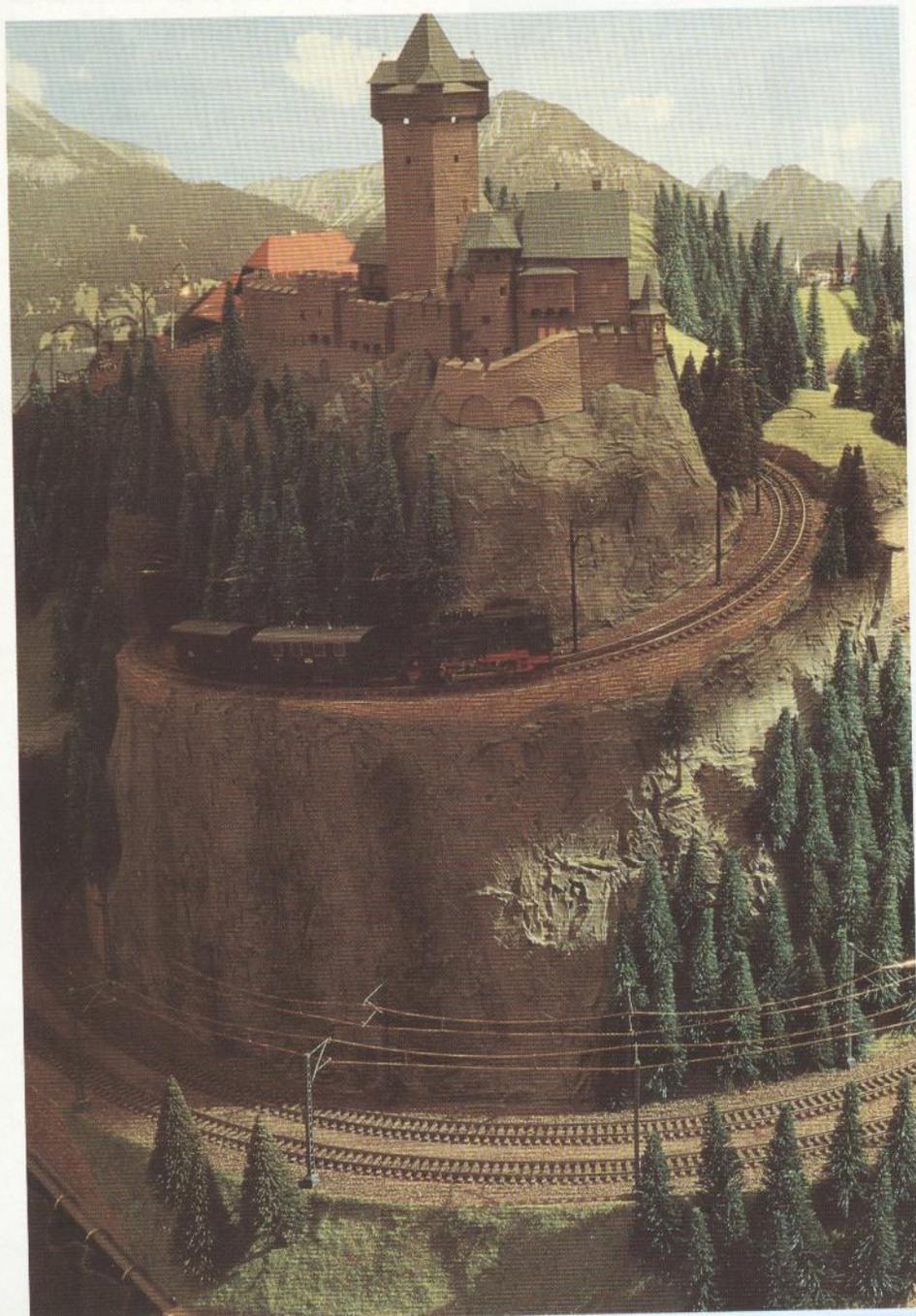


ambientato trent'anni fa

# grande plastico alla tedesca

**Emilio Trombetta**

*Di ispirazione bavarese, questo impianto con tanti binari, in vista e nascosti, permette la circolazione automatica di numerosi treni.*



L'idea di realizzare un plastico di ambientazione bavarese nasce dalla grande quantità di materiale rotabile e paesaggistico offerto dalle grandi case commerciali, oltre che dalla necessità di riutilizzare il materiale proveniente da un plastico più piccolo realizzato in passato e smantellato nel 1991. Un'ambientazione databile intorno ai primi anni sessanta permette inoltre una grande varietà di rotabili (quasi tutto il parco a vapore, elettrico e Diesel) senza dare luogo a fastidiosi anacronismi.

Per sfruttare al meglio lo spazio di 3,6 x 2,2 m ho dovuto sviluppare il plastico in altezza, creando così complicati e delicati equilibri tra pendenze e raggi delle curve, che però non comprometto-



no l'ottimo funzionamento dell'insieme. La progettazione del tracciato e dei rilievi ha richiesto alcuni mesi di preparazione, ispirandosi qua e là a disegni pubblicati su libri specializzati.

Una grande linea a doppio binario elettrificato parte dalla stazione principale del paese di Mittelstadt, nella parte centrale del plastico, entra a sinistra in galleria e ne sbucca a quota più elevata sul lato destro, dove prosegue in salita e si rituffa a sinistra in galleria per risbucare sul grande viadotto di ferro, che è anche la parte più elevata di questa linea; dopo una breve galleria, scende con un'ampia curva attorno al castello ed entra nella galleria che la porta al coppia di ritorno (con fascio nascosto di 3 binari di ricove-

ro), dopodiché ripercorre lo stesso percorso in senso inverso fino alla stazione di Mittelstadt. Alla destra di quest'ultima la linea prosegue, entra in galleria e dopo un lungo tragitto nascosto giunge all'altro coppia di ritorno, con stazione fantasma a 5 binari di ricovero, poi ritorna in superficie e si ricongiunge alla stazione nel punto di partenza. La circolazione è comandata manualmente oppure automaticamente con il sistema del posto di blocco automatico tramite *reed* e relè: 7 sezioni di blocco per un totale di 6 treni continuamente in circolazione (avvicendabili con quelli parcheggiati nelle stazioni nascoste).

La stazione di Mittelstadt possiede 5 binari di transito più un piccolo scalo

*qui sopra*

**La zona centrale dell'impianto, con l'abitato e la stazione di Mittelstadt in primo piano e il lungo viadotto ad archi sullo sfondo.**

*nella pagina opposta*

**Treno a vapore sulla rampa a cremagliera ai piedi del castello, sulla linea per Osterheide.**

merci e un deposito di carbone rifornito da una piccola linea a scartamento di 9 mm. Dal primo binario parte una linea a binario unico, percorsa generalmente da brevi treni locali trainati da locotender o automotrici Diesel. Essa entra in galleria dopo breve distanza dalla stazione e sale una rampa elicoidale di quattro spire per



uscire allo scoperto, 36 cm più in alto, poco sotto il castello, al limitare di un precipizio, quindi prosegue verso il fondo del plastico sino al lungo viadotto ad archi, oltre il quale si trovano il paese e la stazione di Niedlingen; questa dispone di un piccolo deposito e di possibilità di manovra per le locomotive, con sgancia-vagoni e tronchini di sosta. La circolazione si svolge manualmente oppure con il

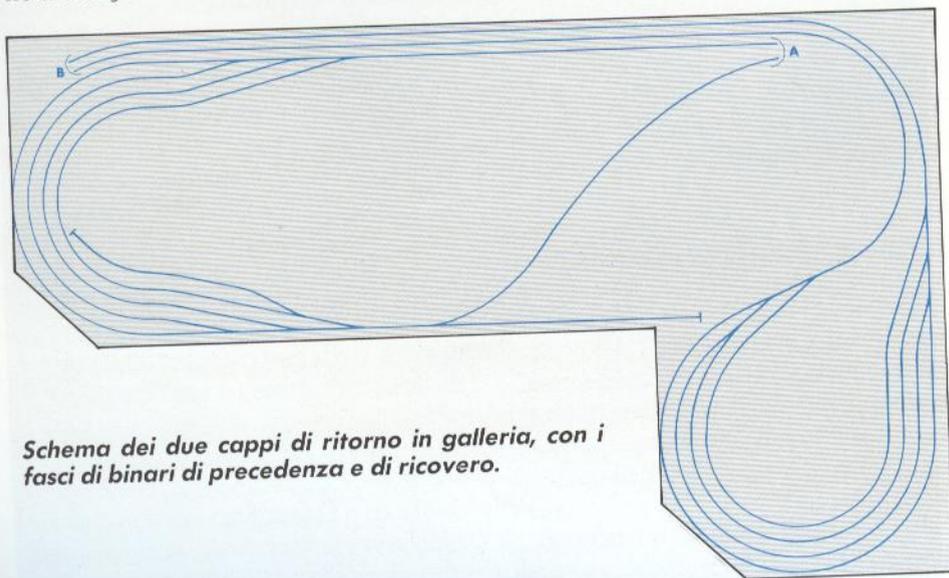
qui sopra  
**Breve treno di automotrici in marcia verso Niedlingen.**

nella pagina opposta  
**L'ala destra del plastico, dominata dal borgo fortificato di Niedlingen.**

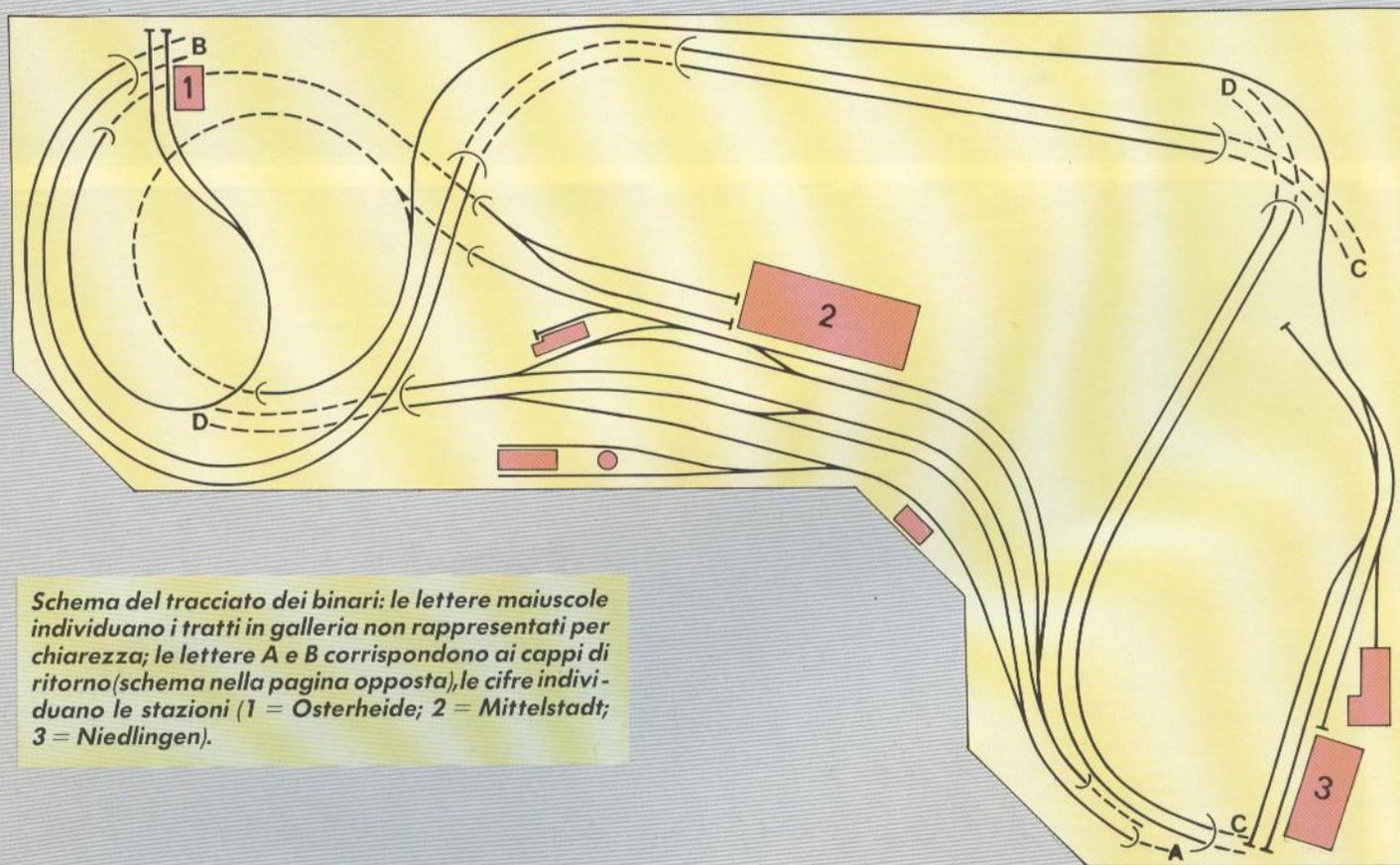
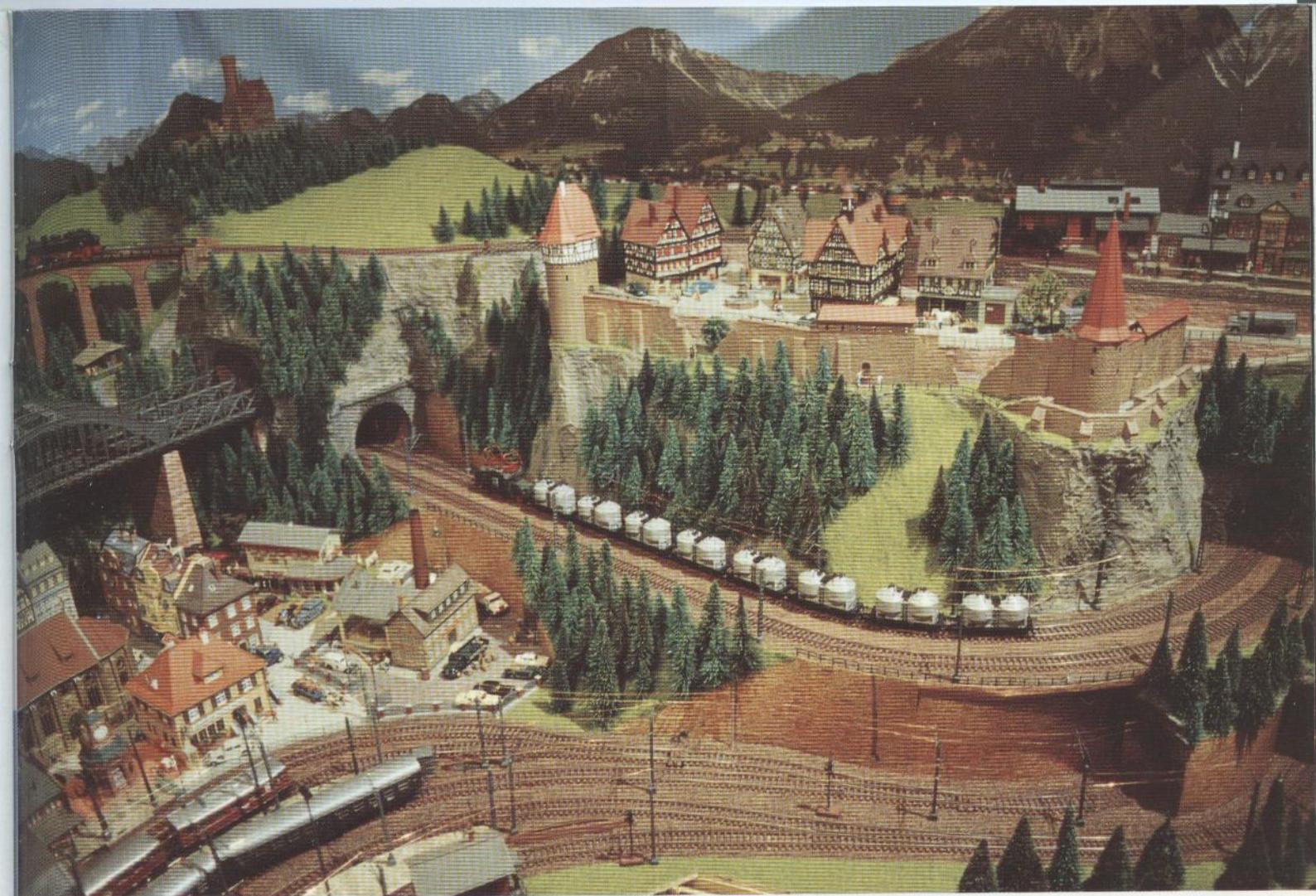
sistema elettronico Trix per la navetta automatizzata.

Sul lato sinistro della stazione di Mittelstadt si trovano due binari di testa per la linea a cremagliera elettrificata (Fleischmann), che percorre una ripida spirale intorno alla rocca, in parte in galleria e in parte allo scoperto, per giungere alla stazioncina di Osterheide, con due soli binari, che è il punto dell'impianto più alto, attiguo al castello. Anche qui la circolazione può essere a comando manuale oppure a navetta automatizzata. Lo sviluppo complessivo delle 3 linee è di oltre 70 metri di binario.

L'armonia del paesaggio è imperniata sui tre punti del plastico che focalizzano l'attenzione: la grande rocca col castello sulla sinistra, i due lunghi viadotti sovrapposti al centro, l'antico paese con cinta muraria medievale arroccato sulla destra; nella piana centrale si stende il paese di Mittelstadt, con la grande cattedrale e gli impianti di stazione. Più di 1.200 alberi, 40 autoveicoli, fontana e mulino ad acqua (Faller) e oltre 300 personaggi animano la scena, che in versione notturna viene illuminata da oltre 150 lampioni e lampade varie.



**Schema dei due cappi di ritorno in galleria, con i fasci di binari di precedenza e di ricovero.**



*Schema del tracciato dei binari: le lettere maiuscole individuano i tratti in galleria non rappresentati per chiarezza; le lettere A e B corrispondono ai capi di ritorno (schema nella pagina opposta), le cifre individuano le stazioni (1 = Osterheide; 2 = Mittelstadt; 3 = Niedlingen).*



qui sopra  
**Una massiccia locomotiva tender Gruppo 78 manovra nella stazione principale.**

a lato  
**Vista notturna della stazione e del borgo di Mittelstadt.**

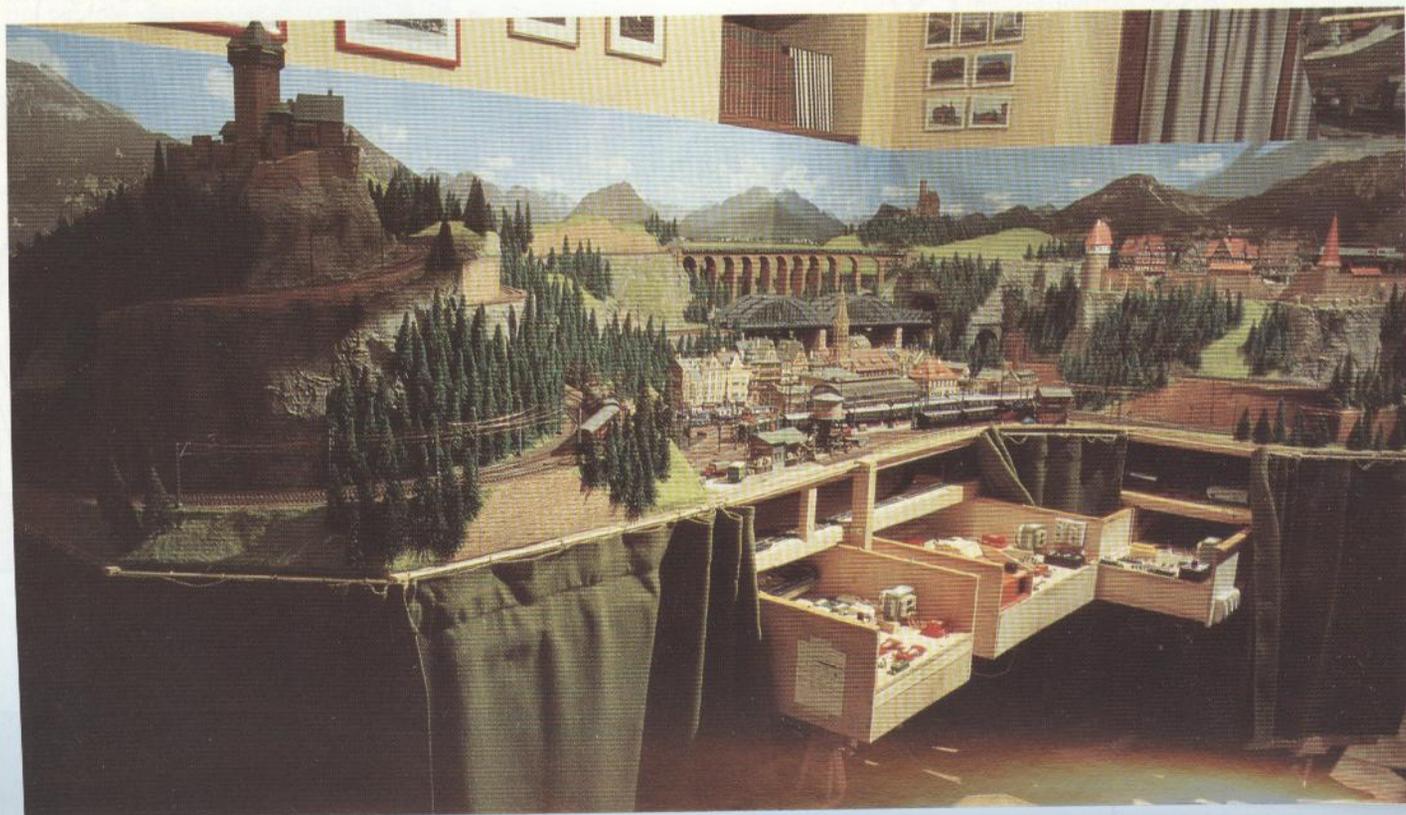
nella pagina opposta in basso  
**Particolare del magazzino merci di Mittelstadt; in secondo piano transita una locomotiva elettrica E 75.**

qui sotto  
**Vista d'insieme del plastico: i cassetti estraibili contenenti i comandi sono in posizione di lavoro.**

Per quanto riguarda i comandi, mi sono ispirato a una tecnica che ho visto in Germania: essi sono realizzati all'interno di cassette estraibili posti sotto il plastico, a circa 80 cm di altezza, e sono collegati al resto dell'impianto tramite "cordoni ombelicali" formati dalle matasse dei cavi;

si elimina così l'inconveniente di ingombranti plance di comando esterne al plastico, fastidiose per gli spostamenti del manovratore e dei visitatori.

La costruzione del plastico è stata effettuata con tecniche tradizionali: telaio di listelli di legno, montagne e rilievi di





cartapesta su retina per zanzariere fissata su incastellatura di legno, rocce di stucco colorate con colori ad acquarello, erba sintetica e fondale Faller. L'armamento è Peco, la catenaria è autocostruita, con pali Electrotren, i fabbricati provengono tutti da scatole di montaggio Faller, Kibri, Vollmer, i rotabili sono prevalentemente Fleischmann, Roco e Trix; gli sganciavagoni sono Fleischmann, perchè il suo vecchio sistema di ganci a uncino è, a mio giudizio, il più sicuro ed affidabile.

Per una maggiore facilità di costruzione e manutenzione, ho posto ruote girevoli di gomma sotto tutte le gambe del plastico, in modo da poterlo spostare a piacimento nella stanza.

Grazie all'esperienza accumulata nella costruzione di precedenti plastici, la costruzione di quest'ultimo, iniziata nel novembre 1991, è terminata nel dicembre 1993. □

